

RUSSIA-UCRAINA: UNA GUERRA SU COMMISSIONE.

Il testo: **LA GUERRA INASPETTATA, TEMUTA, SUBITA** di Michele Crudo, mi ha lasciato dubbi e alcune non condivisioni sul conflitto russo-ucraino. Il primo termine utilizzato è INASPETTATA: ma è così? Tutti i politologi e i cultori di strategie militari convenivano nell'analisi che la situazione Russia - Usa- Nato si è aggravata in questi ultimi anni e che stava arrivando ad un livello sempre più pericoloso per la Pace, ma le loro conclusioni erano che Putin mai avrebbe osato passare dalle minacce alle armi per l'intrinseca debolezza politico- militare della Russia in quanto potenza mondiale declassata. Nella lunga intervista-conversazione di Oliver Stone a Vladimir Putin, avvenuta tra il luglio 2015 e il febbraio 2017, Putin ha analizzato nel dettaglio la situazione degli Usa e i loro presidenti, della Nato e della situazione in Crimea e in Ucraina. In sintesi ha spiegato che dopo il dissolvimento dell'ex Unione Sovietica gli Usa, convinti che la Russia era ormai debole e incapace di difendere i trattati sottoscritti con la Nato che fermavano la sua avanzata negli ex Paesi del Patto di Varsavia, hanno favorito l'espansione di quest'ultima verso est con la versione ufficiale che era finalizzata a difendere l'Europa dal terrorismo. In Ucraina nel 2014 c'è stato un colpo di stato sostenuto da UE e Nato con le manifestazioni di piazza EUROMAIDAN e la cacciata di Janukovic legittimo presidente ucraino e da quella data è iniziata una forte repressione contro tutti i russofoni ucraini sfociata in guerra aperta nel Donbass con l'utilizzo da parte di Kiev di milizie paramilitari naziste. La Russia è entrata in Crimea per difenderla dalla repressione di Kiev e ha preso atto del suo referendum che ha chiesto l'adesione alla Russia. Ha spiegato che la UE ha continuato a sostenere Kiev di fatto anche se formalmente non era ancora entrata nel suo sistema e che la Nato era presente in Ucraina insieme agli istruttori americani e istruivano l'esercito alla guerriglia anti-russa oltre che rifornirla di armi. Nell'intervista Putin ribadiva che l'occidente stava superando la striscia rossa di pericolo e stava stringendo la Russia in una morsa militare e che quest'ultima non l'avrebbe mai permesso. Perché la Russia è entrata nel conflitto adesso e non negli anni successivi al 2014? Per 8 anni ha continuato a chiedere a Kiev e a UE Nato e Usa di applicare i trattati di Minsk del 2014/15 che definivano la posizione delle due province del Donbass nell'assetto interno Ucraino non prevedendo la loro indipendenza ma una versione Federata delle stesse. La risposta è stata l'aumento dei massacri (definiti da Putin genocidio) da parte di Kiev e la sua crescente militarizzazione e un maggiore coinvolgimento militare degli USA e della Nato nella guerra interna ucraina. La decisione di riconoscere l'indipendenza delle due province del Donbass: Doneck e Lugansk è stata, da parte russa, l'ultima mossa per far capire all'occidente che era arrivato il momento di definire la questione Donbass se si voleva impedire il conflitto. Era anche l'ultima occasione per la Russia di evitare, in caso di conflitto, di entrare in guerra contro tutta la NATO perché il precipitare degli eventi degli ultimi due mesi lasciava intendere che la Nato considerava già l'Ucraina un Paese membro e faceva esercitazioni militari congiunte, insieme ad altri Paesi dell'est, come deterrente militare nei confronti della Russia mentre mandavano enormi armamenti a Kiev per la sua difesa, di fatto si spingeva Kiev a misurarsi militarmente con la Russia. La guerra non è stata INASPETTATA ma PREVISTA DA TEMPO e l'occidente non ha VOLUTO FERMARLA.

Nel documento di Michele Crudo si fa una disamina storica precisa e puntuale su tutti i temi storici riguardanti i protagonisti del conflitto che condivido.

Si affronta in modo approfondito anche la storia della Russia e: "*... l'aspetto che, più degli altri, rende Putin detestabile agli occhi dell'opinione pubblica mondiale: il regime da stato di polizia imposto alla popolazione russa, che è sorvegliata, vessata e lacerata da un'abissale polarizzazione della ricchezza, concentrata nelle mani di nababbi che investono nell'acquisto di costosissime compagini sportive europee e, in spregio alle sofferenze dei loro connazionali, si permettono il lusso di possedere ville e yacht milionari...*". Tutto vero ma Putin ha gli stessi poteri politici delle repubbliche presidenziali tipo: Usa, Francia, Inghilterra e via dicendo, ed è stato eletto con la stessa legge elettorale quindi ha un potere dittatoriale uguale a Biden, Macron, Jonson e il regime da stato di polizia è simile a molti altri stati mondiali compresi quelli di qualche Stato europeo e membro della Nato vedi il turco Erdogan. Queste cose vanno ricordate sempre non solo quando c'è un conflitto in atto. Per quanto riguarda le ricchezze dei nababbi e oligarchi russi sono identiche a quelle che ha quell'uno per cento della popolazione mondiale che detiene la percentuale più alta di tutte le ricchezze mondiali, pur chiamandosi con altri nomi e nazionalità.

In tutto il testo di Crudo si racchiude in poche righe un problema che io, invece, reputo fondamentale: "...Nel 2014 l'infiammazione xenofoba nel Donbass è diventata cronica". Fine. Quell'infiammazione xenofoba ha provocato, in 8 anni più di 14.000 morti ucraini russofoni di cui 6/7.000 civili di cui non ha parlato nessun mass media occidentale ne allora e ne tantomeno oggi. Dopo il 1990 e il dissolvimento del Patto di Varsavia per permettere l'unificazione della Germania e farla entrare nella Nato, i governi occidentali si erano impegnati con Gorbaciov e la Russia a non permettere l'allargamento dell'Alleanza atlantica negli stati dell'ex Patto di Varsavia. Dopo lo sfacelo dell'Unione sovietica, a cui lui ha molto contribuito, c'è stata la carica di quei paesi per entrare nell'UE e nella Nato arrivando a quasi completare l'accerchiamento di tutti i confini russi europei, manca solo Bielorussia e Ucraina. Tutti quei paesi hanno governi antirusi e sono fanatici filo-occidentali e la Polonia, ancora una volta, vuole essere la causa di una guerra mondiale: ha portato 30 Mig 29 in una base USA in Germania per regalarli agli ucraini di Kiev in guerra, ha richiesto agli americani di rinnovargli il parco aereo in funzione anti russa e fa transitare tutti gli armamenti mondiali che arrivano per Kiev. L'aggressione espansionista della NATO nell'Europa orientale, nonostante fosse nata in funzione anti Patto di Varsavia e non aveva più motivo di esistere, si muove come una grande potenza militare europea a direzione americana e nel documento si liquida il tutto con: "...Comprensibile la sua apprensione nel vedere passare alla Nato i Paesi dell'ex Patto di Varsavia Putin con la paranoica fobia dell'accerchiamento..". Non ho capito: la Nato si è impadronita di tutta l'Europa economico-militare ed è solo una paranoia fobica di Putin? Io la vedo in modo completamente differente e l'ho scritto in un post su Facebook.

" *La Storia dell'Ucraina ha dimostrato che l'attuale conflitto è iniziato nel 2014 a causa della richiesta di Kiev (Ucraina occidentale) di entrare nell'UE e, successivamente, nella Nato.*

Nel 1991 l'Ucraina, con un Referendum interno, si è dichiarata indipendente dall'Unione Sovietica e (per fare accettare l'esito alla Russia) ha concesso alle popolazioni del Donbass e della Crimea una serie di autonomie e l'uso e l'insegnamento della lingua russa.

Col passare degli anni si è creata una spaccatura sempre maggiore tra la popolazione dell'Ucraina occidentale (Kiev) sempre più filo Unione Europea e l'Ucraina sud-orientale riottosa verso quella svolta europeista. Nelle elezioni presidenziali del 2010 si scontrarono l'europeista Julia Tymoshenko per l'occidente e Viktor Janukovic per il sud-est oriente che vinse le elezioni.

L'Unione Europea ha iniziato da allora a finanziare Kiev considerandola, negli scambi commerciali ed il resto, come se facesse già parte del suo sistema sino ad arrivare al 2014 dove con le manifestazioni di Piazza EUROMAIDAN ha favorito il colpo di stato contro Janukovic che fuggì.

Da quella data è iniziato il conflitto armato tra Kiev che ha dichiarato guerra al sud-est Donbass e alla Crimea che nel maggio di quello stesso anno avevano proclamato l'indipendenza delle repubbliche di Doneck, Lugansk e Crimea.

Nella guerra Kiev ha mandato insieme all'esercito gli squadroni paramilitari filonazisti e, insieme, hanno provocato nel Donbass in un solo anno: la strage di Odessa, un milione di sfollati, migliaia di morti a maggioranza civili e bombardamenti indiscriminati che in 8 anni hanno fatto più di 14.000 morti (fonte OSCE).

Le stesse immagini di distruzione che oggi tutti i mass media mondiali fanno vedere nell'Ucraina di Kiev non sono mai stata viste nell'Ucraina del Donbass. Il Donbass (bacino del Donec) prima del 2014 aveva 7 milioni di abitanti ridotti dopo appena un anno a meno di 6 milioni. Allo scoppio del conflitto attuale la disinformazione europea ha detto che era la prima volta di una guerra nel cuore dell'Europa dopo il 1945 facendo finta di dimenticarsi di quella che sempre l'UE e la Nato hanno fatto contro la Jugoslavia.

Tra il 1991 e il 1995 la UE- Nato ha partecipato alla guerra contro le Repubbliche federali dell'ex- Jugoslavia (6 stati) e ha permesso il suo smembramento e l'indipendenza di ogni stato confederato a danno della Serbia che era lo stato principale di quella Federazione. Tra il febbraio 1998 e il giugno 1999 nella guerra del Kosovo la Nato mandata dalla UE ha bombardato la Serbia per permettere al Kosovo la sua indipendenza.

Se spostassimo quanto avvenuto in quegli anni al conflitto odierno per l'indipendenza dall'Ucraina del sud-est avremmo: KIEV (SERBIA) contro DONBASS (KOSOVO) e adesso visto che Kiev è filo -UE e il Donbass filo - Russia per far cessare il conflitto il Parlamento europeo vota per la candidatura di tutta l'Ucraina alla UE, vorrebbe dire anche i territori ucraini in conflitto, di sanzionare in modo pesante tutta l'economia della

Russia, di mandare armamenti sofisticati a Kiev per difendersi e attivare i paesi Nato ai confini della Russia per il pattugliamento dei cieli e la predisposizione di tutta la forza Nato per attaccarla.

Praticamente una dichiarazione di guerra con relativa minaccia armata. Tutto questo ad uno Stato che è tra i primi al mondo per armamento nucleare. L'obiettivo politico di UE- Nato e USA è allora quello di far uscire il conflitto locale dall'Ucraina ed esportarlo anche in altri Paesi avvicinando così, sempre più, il pericolo di una guerra nucleare.

La Pace si ottiene con la TRATTATIVA e non con l'invio di armi ad uno dei due contendenti. Avere le armi più sofisticate non fa vincere le guerre come ha dimostrato l'Afganistan dove hanno perso sia la Russia che gli Usa e anche mandarle a provvisori alleati com'è successo sempre agli USA quando hanno mandato le armi a Bin Laden contro i Russi che successivamente sono state usate contro il mittente.

Bisogna manifestare contro il conflitto militare russo-ucraino per la Pace chiedendo SI alla trattativa e NO all'invio degli armamenti."

La cosa che mi dà più fastidio da quando è iniziato il conflitto è che a nessun occidentale importi del Donbass, dei 14.000 morti in 8 anni e che ancora oggi le brigate naziste di Kiev bombardano in modo indiscriminato tutto quello che si muove in quelle repubbliche. Nella stessa giornata, lunedì 14 c.m., un missile colpisce un grattacielo di 10 piani a Kiev (due morti) ed un'altro colpisce una repubblica indipendente del Donbass e provoca 25 civili morti, tutta l'"informazione" televisiva ha denunciato la barbarie della Russia per il grattacielo, per quanto riguardava il missile nel Donbass hanno riportato le dichiarazioni di Kiev che ha detto che quel missile i russi se lo erano lanciato loro stessi. Dando questa versione come la verità. Vuoi mettere l'importanza di due civili di Kiev morti in confronto ai 25 russofoni? È stato scritto in premessa nel testo di Crudo: " *Quando viene dichiarata una guerra, la prima vittima è la verità*" (Arthur Ponsonby). Da quando è iniziato il conflitto Putin ha preannunciato che in Ucraina non ci sarebbe stata una guerra di invasione ma un conflitto perché in Ucraina ci sono milioni di russofoni e non poteva permettersi le invasioni tipo occidentali, l'esercito russo è partito così con poca possibilità di manovra tant'è che si è preso lo sberleffo di Usa Nato e dei militari di Kiev, abituati alla guerra degli USA e della NATO che fanno tabula rasa delle infrastrutture militari e civili, i russi hanno rimaste intatte le infrastrutture non militari e limitato al massimo le morti di civili mentre gli altri, anche con le armi fornite dalla UE, stanno massacrando i soldati russi. Dato che tutta l'informazione mondiale dei mass media è in mano occidentale ecco che scattano le notizie false: L'incendio scoppiato nella Centrale nucleare nel mese di marzo, diventa la notizia propagandistica principale di Biden, Draghi e tutti i mass media parlano del bombardamento del pazzo Putin e solo quando è stata chiesta anche la versione dei russi è uscita la verità: i russi avevano occupato la Centrale sin dal mese di Febbraio, l'incendio era stato provocato da un assalto delle forze di Kiev a degli uffici vicino alla Centrale e l'attacco era stato respinto. Diventa virale un ponte fatto saltare a Kiev con le foto successive dei profughi sotto lo stesso ed una voce isolata di un giornalista presente sul posto dice che non si sa di preciso se il ponte l'hanno bombardato i russi o l'hanno fatto saltare gli ucraini per fermarli. L'ospedale oncologico bombardato con i piccoli pazienti evacuati, intervistati alcuni dipendenti italiani che vi lavorano hanno detto che non c'è stato nessun bombardamento russo. Le foto dell'ospedale infantile di Mariuopa bombardato si viene a sapere che quella Città, situata a pochi chilometri dalle repubbliche del Donbass, è in mano al battaglione filo-nazista AZOV che ha messo le armi nell'ex ospedale, militarizzando una struttura civile e tiene i cittadini di quella Città (con una grande minoranza russofona) in ostaggio per non farli entrare nei corridoi umanitari.

L'errore dell'operazione militare russa è scaturito anche dalla sbagliata convinzione che l'Ucraina di oggi fosse più o meno simile all'Ucraina della crisi di Crimea del 2014, che si è chiusa con quattro militari morti tra tutte e due le forze in campo e la sua annessione. Oggi era tutto diverso perché Kiev, fatto tesoro di quanto accaduto in Crimea, ha cambiato la sua politica nei confronti degli ucraini russofoni e mentre faceva la guerra nelle due province separatiste del Donbass: Donetsk e Luhansk, che insieme coprono un'area di quasi 17 mila chilometri quadrati e dove vivono 3 milioni e 700 mila abitanti, nei confronti degli altri abitanti del Donbass ha favorito una politica di maggiore integrazione con Kiev e il modo di vita occidentale.

Dal 2014 ad oggi gli Usa hanno mandato miliardi di dollari in armi a Kiev e centinaia di istruttori militari con il compito di addestrare le forze armate ucraine e gli istruttori, alcune centinaia, sono usciti dall'Ucraina due giorni prima che scattasse l'operazione militare quando Biden ha detto che in caso di invasione russa gli Usa non avrebbero mandato militari a combattere in quella zona. Alcuni hanno interpretato la cosa come una trappola USA per dare il via all'invasione. Tutto era stato previsto nel Piano strategico degli Stati Uniti contro la Russia " *Over- extending and Un- balancing Russia*" elaborato, nel 2019, dalla " *Rand Corporation*" con sede a Washington e finanziata dal Pentagono, dall'Esercito e l'Aeronautica Usa, dalle Agenzie di sicurezza nazionale (Cia e altre), da Agenzie di altri

paesi e potenti organizzazioni non-governative. Costringere l'avversario a estendersi eccessivamente per sbilanciarlo e abbatterlo. " ... Si deve attaccare la Russia sul lato più vulnerabile, quello della sua economia fortemente dipendente dall'export di gas e petrolio: a tale scopo vanno usate le sanzioni commerciali e finanziarie e, allo stesso tempo, si deve far sì che l'Europa diminuisca l'importazione di gas naturale russo, sostituendolo con gas naturale liquefatto statunitense. In campo ideologico e informativo, occorre incoraggiare le proteste interne e allo stesso tempo minare l'immagine della Russia all'esterno. In campo militare si deve operare perché i paesi europei della Nato accrescano le proprie forze in funzione anti- Russia. Gli Usa possono avere alte probabilità di successo e alti benefici, con rischi moderati, investendo maggiormente in bombardieri strategici e missili da attacco a lungo raggio diretti contro la Russia. Schierare in Europa nuovi missili nucleari a raggio intermedio puntati sulla Russia assicura loro alte probabilità di successo, ma comporta anche alti rischi. Calibrando ogni opzione per ottenere l'effetto desiderato - conclude la Rand - La Russia finirà col pagare il prezzo più alto nel confronto con gli Usa, ma questi e i loro alleati dovranno investire grosse risorse sottraendole ad altri scopi." Nel quadro di tale strategia il piano della Rand Corporation prevedeva: " fornire aiuti letali all'Ucraina sfrutterebbe il maggiore punto di vulnerabilità esterna della Russia, ma qualsiasi aumento delle armi e della consulenza militare fornite dagli Usa all'Ucraina dovrebbe essere attentamente calibrato per aumentare i costi per la Russia senza provocare un conflitto molto più ampio in cui la Russia, a causa della vicinanza, avrebbe vantaggi significativi". E' proprio su questo che è avvenuta la rottura. Stretta nella morsa politica, economica e militare che Usa e Nato serravano sempre più, ignorando i ripetuti avvertimenti e le proposte di trattativa da parte di Mosca, la Russia ha reagito con l'operazione militare che ha distrutto in Ucraina oltre 2.000 strutture militari realizzate e controllate in realtà non dai governi di Kiev ma dai comandi Usa-Nato. Questi dati li ha riportati Manlio Dinucci in un articolo del 21 maggio 2019 sul Manifesto dal titolo: " La Rand corp: come abbattere la Russia". L'articolo terminava con queste parole: " Le opzioni previste dal piano sono in realtà solo varianti della stessa strategia di guerra, il cui prezzo in termini di sacrifici e rischi viene pagato da tutti noi".

Oggi, 10 marzo 2022, in riferimento al suo articolo d'allora e alle conclusioni Manlio Dinucci dice: " Lo stiamo pagando ora noi popoli europei, e lo pagheremo sempre più caro, se continueremo ad essere pedine sacrificabili nella strategia Usa-Nato.

"L'esercito russo conosce la localizzazione dei mercenari stranieri in Ucraina e condurrà raid chirurgici contro di loro". La minaccia arriva dal ministro della Difesa russo Shoigu a commento dell'attacco missilistico russo di lunedì all'International Center for Peacekeeping and Security di Yavoriv, base militare ucraina vicina al confine con la Polonia e a 30 chilometri da Leopoli, 35 i morti e 134 i feriti. Foreign fighters accorsi all'appello del presidente ucraino Zelensky, che il 27 febbraio scorso, all'inizio dell'offensiva russa, ha avviato la creazione di una Legione Internazionale per la Difesa dell'Ucraina. A cui, secondo il ministero degli Esteri avrebbero già risposto in almeno 20 mila da 52 paesi del mondo. Alcuni oggi sono alloggiati ed addestrati qui. Yavoriv non è una base Nato, ma è stata fino a prima del conflitto il quartier generale dell'operazione Unifier, con cui, dal 2015 e nell'ambito della partnership Ucraina - Nato, Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Polonia, Svezia e Danimarca, fra gli altri, hanno fornito addestramento militare ad almeno 35 mila soldati ucraini. Dal 20 settembre al 1° ottobre scorso, come riporta Reuters, a Yavoriv si era tenuta l'operazione Rapid Trident, un'esercitazione militare che aveva impegnato 4.000 soldati ucraini e 2.000 militari di 12 paesi della Nato compresa una brigata della Washington National Guard di stanza in Ucraina già da aprile. L'esercitazione aveva lo scopo di "migliorare l'interoperabilità fra nazioni alleate e partner e dimostrare di essere pronti a reagire"....L'11 marzo scorso, dopo due settimane dall'invasione russa, la Nato ha reiterato il suo impegno in difesa dell'Ucraina, ricordando sul suo sito come le relazioni con l'Ucraina risalgano ai primi anni Novanta, si siano "rafforzate in molte aree critiche dal 2014", anno dell'annessione russa della Crimea contesa con l'Ucraina, e che si siano sviluppate in una della partnership più rilevante della Nato. Nel giugno 2021 all'operazione Sea Breeze, coordinata dalla Marina militare Ucraina e con la partecipazione di 32 paesi da 5 continenti, aveva partecipato anche la sesta flotta Usa. Per il ministro Shoigu nell'attacco a Yavoriv " sono stati eliminati mercenari stranieri". I vertici ucraini rifiutano questa caratterizzazione e identificano i foreign fighters come combattenti volontari per la libertà. Il ministero degli affari Esteri ucraino ha creato un sito.....che fornisce informazioni su come arruolarsi: ci si può presentare alle rappresentanze diplomatiche ucraine nel proprio paese (l'Italia non è in lista, ma lo è il Vaticano) o

contattarle al telefono o via email. Fra le condizioni per fare domanda c'è l'esperienza militare, ma anche solo la volontà di "ottenerla sostenendo i coraggiosi combattenti ucraini"" (Sabrina Provenzani IL FATTO QUOTIDIANO).

Lunedì 14 marzo 2022 alcuni lavoratori dell'aeroporto civile "Galileo Galilei" di Pisa, dal "Cargo Village" sito presso l'Aeroporto civile dove partono voli "umanitari", che dovrebbero essere riempiti di vettovaglie, viveri, medicinali e quant'altro utile per le popolazioni ucraine tormentate da settimane da bombardamenti e combattimenti, presentatisi sotto l'aereo per caricare si sono trovati di fronte casse piene di armi di vario tipo, munizioni ed esplosivi. I lavoratori si sono rifiutati di caricare il cargo: questi aerei atterrano prima nelle basi USA/NATO in Polonia, poi i carichi sono inviati in Ucraina, dove infine sono bombardati dall'esercito russo determinando la morte di altri lavoratori, impiegati nelle basi interessate agli attacchi. Il sindacato Unione Sindacale di Base ha denunciato con forza questa vera e propria falsificazione, che usa cinicamente la copertura "umanitaria" per continuare ad alimentare la guerra in Ucraina.

Tutta l'informazione italiana è schierata unicamente a chiedere agli ucraini di Kiev di immolarsi al martirio richiesto da UE Nato USA contro l'orso russo invasore e chiunque tenta timidamente di dire che Kiev dovrebbe accettare la resa e trattare con i russi dimenticandosi l'adesione alla NATO, viene etichettato come filo- Putin e complice del conflitto. I più accessi sostenitori della guerra sono tutti i partiti politici italiani, soprattutto il Pd quinta colonna di Zelenski, che hanno votato per mandare le armi ad una delle due parti in conflitto, insieme agli altri paesi Ue per il "diritto all'autotutela dell'Ucraina" e unici hanno secretato le armi che mandano, così facendo contribuiscono ad esacerbare il conflitto e ad esporre maggiormente i civili ad essere colpiti. Le colonne di civili con gli "aiuti umanitari" che contengono le armi dell'UE come devono essere visti? Non un bersaglio militare?.

Riprendendo dal documento di Crudo:

"...Andando nel concreto: è così assurdo accordare alla Russia il riconoscimento su un territorio che controlla già di fatto: la Crimea? È così impraticabile preventivare un referendum di autodeterminazione, che lasci alle popolazioni del Donetsk e del Lugansk pronunciarsi sul loro destino? È così insostenibile assicurare un futuro inserimento dell'Ucraina nella Ue in cambio della sospensione del suo ingresso nella Nato? È così controproducente attribuire all'Ucraina una funzione equilibratrice affinché, come la Finlandia nel passato, possa essere svolta nella pienezza della sua sovranità non più insidiata da un confinante finalmente appagato?..."

Sono proposte giuste se chi TRATTA avesse come obiettivo principale la Pace ma la piega che sta prendendo quel conflitto segue un crinale sempre più pericoloso che può approdare, invece, ad una guerra che vada oltre il conflitto Russia -Ucraina. Zelensky vuole la no -flay zone sui cieli di Kiev e quella farebbe precipitare il conflitto ad un livello più alto e mondiale.

Nel documento di Crudo l'analisi sulla posizione della Russia nel conflitto in Ucraina si conclude così: "...scattata l'aggressione per molteplici ragioni Putin è passato inesorabilmente dalla parte del torto". Il principio dell'aggressione vale per tutti i conflitti e la risposta del popolo della Pace dovrebbe essere sempre coerente ed uguale invece, mentre in tutte le aggressioni occidentali targate USA-NATO: Jugoslavia, Kosovo, Iraq, Libia, Siria, Yemen e via dicendo, il popolo della Pace occidentale ha sempre rivendicato la fine dei bombardamenti e che si fermassero tutte le armi, nell'aggressione della Russia all'Ucraina il popolo della Pace occidentale scende in piazza perché si fermino solo le armi russe mentre per quelle ucraine non solo non si devono fermare ma è invece giusto che gli vengano date ancora di più dai Paesi UE. Anche parte del popolo della Pace quando in campo c'è la Russia si è messo l'elmetto.

18 marzo 2022

Fulvio De Cesare